

Il telelavoro nell'ambito della progettazione di una struttura residenziale. Il caso di Caracas (Venezuela)

di Massimo Mirtolini

Relatore: Guido Laganà

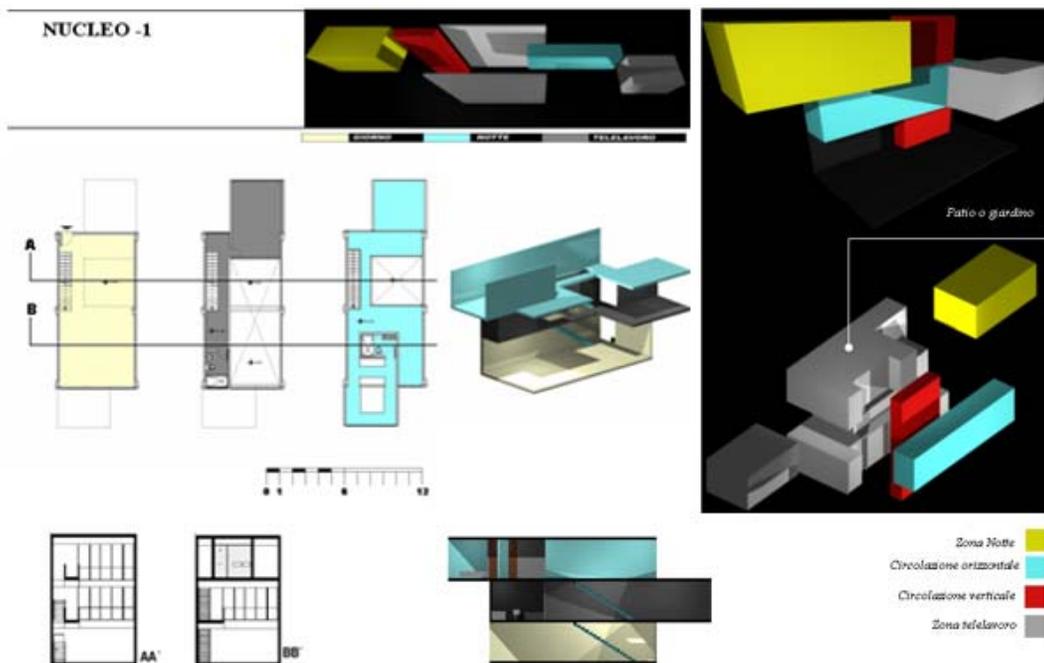
Il progetto e l'analisi realizzata mira a raggiungere la possibile fusione tra, il nuovo modo di affrontare le ore ed i luoghi di lavoro con l'abitazione interurbana Venezuelana.

Questa relazione s'intercetta quando una delle caratteristiche principali del Telelavoro, la quale è la mancanza di necessità di un luogo specifico per recarsi a lavorare, come l'ufficio, si trasloca in casa, ed è quindi qui dove giace l'obbiettivo di questo progetto, che tenta di raggiungere una simbiosi tra il lavoro e l'abitare una casa.

Il telelavoro è una conseguenza diretta della crescente ottimizzazione della comunicazione tramite la rete informatica, la quale in questo caso riesce ad annullare la distanza e, tramite la crescente facilità d'acquisizione dei mezzi necessari, una maggiore divulgazione.

In tal caso che, tanto i mezzi come gli orari, siano trasportati all'abitazione, quest'ultimi saranno eseguiti a giudizio personale e non saranno sottomessi ai rigidi schemi dettati dai datori di lavoro.

La conseguenza sarà quindi una maggior valorizzazione dell'abitazione, dato che in essa si soggiorerà più tempo che in quelle convenzionali, si potrebbe dire che sarà una casa di 24 ore, dove s'ipotizza l'uso della rete informatica per funzioni che vanno oltre a quelle legate al telelavoro, come l'acquisto, la stessa comunicazione interpersonale e sociale e l'intrattenimento.



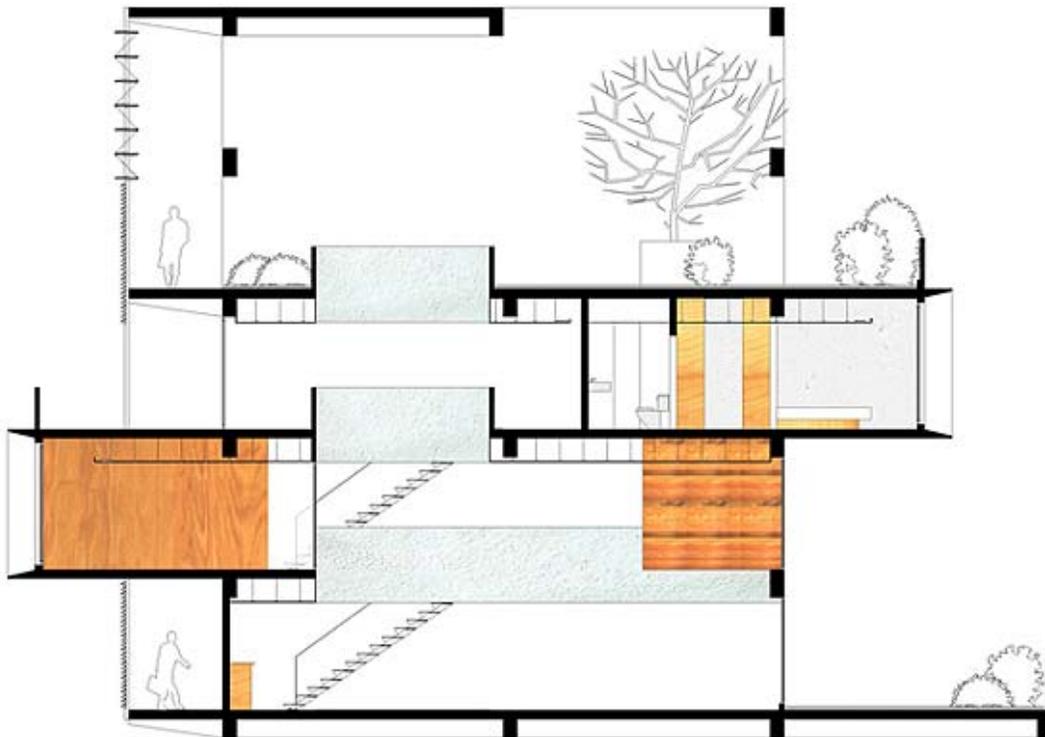
Nucleo 1, il primo di nove diversi nuclei elaborati per comporre l'intera struttura residenziale

Questa non sarà quindi un'abitazione introspettiva, anzi l'opposto, alla relazione con l'esterno gli si darà una maggior importanza, tramite la visuale e la duplicazione di condizioni urbanistiche dentro della totalità del progetto, per esempio, la facile identificazione delle abitazioni tra le altre, giardini concepiti come meccanismi di sfogo dallo spazio chiuso e coperto, e l'accesso alle singole cellule abitative tramite uno spazio di circolazione lineare in relazione con l'esterno e le zone verdi.

Gli alloggi sono ideati per le diverse necessità ed esigenze del Telelavoratore, quindi dovranno essere composti da spazi che posseggano una considerevole elasticità e versatilità nel momento della installazione del hardware per la comunicazione elettronica ed il divertimento, ed i requisiti fondamentali per il confort e la vita in comune. Saranno luoghi di fusione tra lo spazio virtuale e fisico, e dello stesso nucleo familiare e sociale.

Questo è solamente concepibile con l'accettazione del concetto del Telelavoro e dei suoi vantaggi nella flessibilità, costo e produttività sui modelli del lavoro convenzionali. Esistono anche delle problematiche inerenti, come i contatti e l'isolamento sociale, che con una serie di meccanismi si cercherà di contrastare.

Il progetto, nella sua totalità, si propone come un gran sistema atto ad integrare i diversi nuclei ed i loro "tele-abitanti", e riattivare la possibilità per la collaborazione e raduno sociale, dando però la possibilità ad ogni individuo di potersi ritirare ed accedere ad una sfera privata.



Sezione tipo del nucleo 1, rappresenta il modo in cui il nucleo si colloca nella struttura residenziale rispetto al corridoi, ai giardini ed agli altri nuclei

Le cellule sono dei contenitori flessibili ai crescenti e rapidi cambi della tecnologia e dei conseguenti requisiti sociali.

Negli ultimi livelli saranno integrati gli spazi comuni dei “tele-abitanti” come aree sportive, parchi e zone dedicate all’ozio.

Il suolo d’appoggio della struttura residenziale sarà completamente pubblico e di facile accesso, escludendo l’entrata principale, e sarà composto d’aree libere di vegetazione e circolazione pedonale.

Racchiudendo quindi in un unico oggetto architettonico, ambientato nella città di Caracas, Venezuela, multiple funzioni per l’esigenza della crescente espansione del Telelavoro nei paesi in via di sviluppo, dando una possibile via d’uscita al sintomo della centralizzazione metropolitana che ne risente questo tipo di città del terzo mondo.



Fotomontaggio della struttura residenziale vista dall'adiacente autostrada, vista sud -est

Per ulteriori informazioni, e-mail: massimomirtolini@hotmail.com